



DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE
PER IL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA, TRENTO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL



CENTRO DI GIUSTIZIA RIPARATIVA
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol



PROGETTO DEFINITIVO

“STRETTA DI MANO” Programma di Giustizia Riparativa



Premessa

Il presente progetto definitivo è l'esito di una co-progettazione, a seguito di una procedura aperta di evidenza pubblica di tipo competitivo, finalizzata all'individuazione di Soggetti del Terzo Settore disponibili alla stipula di Accordo procedimentale per la gestione in partenariato pubblico/privato sociale di programmi di giustizia riparativa nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La rete istituzionale è costituita, attraverso specifico Accordo, da Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige/Sudtirolo, Centro di Giustizia Riparativa della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Sudtirolo e dal Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Soggetto Capofila.

Il Soggetto di Privato Sociale individuato per la co-progettazione e realizzazione del Progetto è un Raggruppamento Temporaneo costituito dall'Istituto Don Calabria, soggetto mandatario, e dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, soggetto mandante che ha delegato a rappresentarla la Federazione CNCA Veneto.

Nella stesura del progetto definitivo si è tenuto conto delle esigenze emerse dal confronto tra rete istituzionale e soggetto attuatore apportando delle modifiche all'articolazione delle Azioni e delle figure professionali coinvolte, in particolare è stata potenziata la funzione di coordinamento in tutte le Azioni, ivi impegnandovi anche le risorse finanziarie aggiuntive, inizialmente destinate all'Azione 3.

Il contesto

Il quadro internazionale di riferimento normativo in materia di giustizia riparativa ha favorito a livello nazionale la sperimentazione di forme, modalità, strumenti di ricomposizione dei conflitti volti sia alla tutela dei diritti e dell'interesse della vittima del reato, sia alla responsabilizzazione degli autori, attraverso programmi di riparazione e di integrazione sociale, sia alla ricomposizione del patto sociale e alla promozione di forme di cittadinanza attiva e solidale.

La giustizia riparativa può essere definita come un paradigma di giustizia che coinvolge la vittima, il reo e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto reato, allo scopo di promuovere la riparazione del danno/dell'offesa, la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, attualmente Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, nelle linee di indirizzo emanate nel corso degli anni, sottolinea come il modello di giustizia penale di tipo riparativo coniughi le esigenze di sicurezza sociale con gli interventi di responsabilizzazione dei giovani

PROGETTO STRETTA DI MANO

autori di reato, restituendo dignità alla vittima di reato, responsabilizzando l'autore, rafforzando il patto sociale.

Negli ultimi anni si sono rafforzate le sperimentazioni in area penale minorile, si sono ampliati e differenziati gli strumenti di mediazione e riparazione, oltretutto esteso e ampliato il dibattito in area penale adulta.

Le stesse direttive del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale estera per adulti" del 2017, nonché il Documento di Programmazione Generale per l'anno 2018, intendono promuovere efficaci programmi di trattamento che favoriscano percorsi di giustizia riparativa e di mediazione penale, in progettualità congiunte tra area minorile e area adulti e in collaborazione con soggetti pubblici e privati.

A tal fine risulta prioritaria e rilevante un'azione di sensibilizzazione di tutti gli operatori della giustizia e dei servizi/risorse degli Enti Locali e del Privato Sociale presenti nei diversi territori sul tema della giustizia riparativa, in modo da consentire agli stessi di porsi come interlocutori significativi nella riflessione e proposizione di possibili programmi e azioni di riparazione e di mediazione penale.

L'azione di sensibilizzazione prevede il coinvolgimento di referenti e amministratori locali in un confronto volto a sostenere iniziative, progetti e programmi di giustizia riparativa.

Tali programmi, in linea con gli orientamenti del quadro normativo internazionale e con le linee di indirizzo dipartimentali, pongono particolare attenzione, oltre alla mediazione reo-vittima, ad altri strumenti di giustizia riparativa quali i conference group, le mediazioni con vittime a-specifiche, i focus group con minori/giovani autori, con gruppi di vittime e gruppi di cittadini delle comunità coinvolte dai reati, i programmi di riparazione ad esito delle diverse forme di mediazione.

Per la realizzazione di questi programmi si prevedono incontri con gli USSM e gli UEPE nei diversi ambiti territoriali, anche attraverso un preliminare e trasversale confronto con i rispettivi Referenti interdistrettuali e del Servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale, orientati alla definizione di specifici criteri, modalità, procedure e strumenti di connessione con il partner progettuale, in sinergia con la Magistratura.

Il progetto, quindi, intende lavorare per sviluppare un approccio di giustizia riparativa in area penale esterna nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia:

- mettendo in valore l'esperienza maturata dal settore minorile nel Triveneto;
- consolidando le modalità e le procedure di mediazione e riparazione nel settore minorile;
- ampliandole nel settore dell'esecuzione penale adulti con interventi di mediazione penale e assistenza alla vittima;
- individuando strategie, modalità e strumenti innovativi di mediazione, di riparazione e di assistenza alla vittima;
- coinvolgendo le comunità locali nei processi di mediazione e di riparazione.

Gli obiettivi

1. Avviare e realizzare percorsi di mediazione penale rivolgendo l'attenzione al reo e soprattutto alla vittima, creando spazi di informazione e di ascolto che accompagnino entrambe le parti a intraprendere il percorso di mediazione.
2. Consolidare e promuovere una riflessione/confronto sulla giustizia riparativa tra gli operatori, organizzando incontri con esperti.
3. Avviare rapporti con i Referenti regionali e con gli Amministratori degli Enti Locali di sensibilizzazione alle tematiche della giustizia riparativa, al fine di promuovere la creazione di una rete territoriale di soggetti interessati.
4. Promuovere la costituzione di un coordinamento regionale delle Organizzazioni e degli Enti che intendano sviluppare politiche e azioni di giustizia riparativa.

L'articolazione

Il progetto si articola in specifiche azioni di sensibilizzazione e formazione nei diversi territori delle due Regioni, orientate anche alla individuazione di Soggetti Pubblici e del Terzo Settore da coinvolgere in tavoli di lavoro specifici, capaci di implementare e stabilizzare programmi di giustizia riparativa vicini ai luoghi e ai contesti di vita e di relazione di autori e vittime di reato.

Contestualmente l'azione di sensibilizzazione e di negoziazione con i Referenti Regionali è finalizzata ad individuare le condizioni di fattibilità per la costituzione di un tavolo di lavoro regionale in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, premessa per un coordinamento regionale in materia di giustizia riparativa.